

O.d.G. V Congresso AGENQUADRI CGIL

NO alla violenza sulle donne, maggior ruolo alla contrattazione di genere

Il V Congresso Nazionale Agenquadri Cgil sottolinea l'importanza di lavorare per una contrattazione atta a garantire condizioni di parità di genere sul lavoro e nei percorsi di carriera.

E' proprio nei periodi di crisi e cambiamento che una contrattazione di genere può costituire un prezioso contributo allo sviluppo e all'innovazione, attingendo a quelle peculiarità che fanno delle differenze un valore aggiunto.

Non di meno ribadiamo l'esigenza di continuare la battaglia contro la violenza di genere, sia negli ambienti domestici, come nei posti di lavoro.

Sosteniamo l'importanza di politiche concrete di prevenzione da parte delle Istituzioni per difendere e tutelare le donne, che sono spesso costrette a lavorare in condizioni di ricatto e di molestie sessuali e oggetto di mobbing.

Riteniamo pericolosa la deriva oscurantista che sta cercando di restringere l'esercizio dei diritti e delle libertà faticosamente conquistate dalle donne, a partire dalla L.194/78: dal decreto Pillon sino alla rivisitazione del congedo di maternità, ponendo le donne in una posizione di debolezza contrattuale e sociale.

Ribadiamo la necessità di aumentare le risorse economiche per i Centri Antiviolenza e per il reinserimento lavorativo delle vittime. Occorre sensibilizzare e formare le parti datoriali, delegate e delegati, lavoratrici e lavoratori, sull'importanza di contrastare un fenomeno dalle dimensioni allarmanti: due donne ogni tre giorni vengono uccise e, una donna su tre ha subito nella sua vita almeno un episodio di violenza.

Dobbiamo investire maggiormente sulla formazione dei nostri quadri e dirigenti, affinché cresca una diversa cultura fondata sulla non violenza e sulla valorizzazione delle differenze.

Sosteniamo in ambito europeo ed internazionale l'approvazione della Convenzione contro la violenza alle donne nei posti di lavoro.

Sul tema della conciliazione continueremo a supportare l'approvazione della nuova Direttiva europea REBALANCE, chiedendo anche in ambito nazionale di destinare maggiori e più strutturali risorse alla conciliazione tra tempi di lavoro e vita delle donne.